



Forza Italia Berlusconi Per Fontana - Partito Popolare Europeo

MOZ 151

Al Presidente del Consiglio regionale della Lombardia

Oggetto: Prevenzione infezione da virus HCV- estensione screening con ampliamento alla coorte 1948-1968

Al Presidente del Consiglio Regionale

Federico Romani

MOZIONE

Oggetto: prevenzione infezione da virus HCV - estensione screening con ampliamento alla coorte 1948 - 1968

Premesso che

- l'epatite C è una patologia del fegato causata dal virus HCV la cui trasmissione avviene mediante contatto con sangue infetto, tipicamente attraverso lo scambio di siringhe, più raramente, per trasmissione sessuale o parenterale;
- l'epatite C si caratterizza per un decorso cronico asintomatico prolungato nel tempo, con tardiva comparsa di sintomi, che si manifestano solo nelle fasi più avanzate della malattia, determinando, in moltissimi pazienti, la cronicizzazione, oltre a gravi conseguenze come l'insufficienza epatica, la cirrosi e il tumore del fegato (si stima che circa un tumore del fegato ogni quattro sia causato da epatite C cronicizzata);
- il carattere non sintomatico dell'epatite C fa sì che molti soggetti siano portatori inconsapevoli del virus;

Atteso che

- è di fondamentale importanza rilevare precocemente le infezioni da HCV ancora non diagnosticate per avviare i pazienti al trattamento ed evitare le complicanze di una malattia epatica avanzata, con conseguente riduzione dei costi sanitari complessivi e miglioramento della qualità di vita dei pazienti, nonché contribuire ad interrompere la circolazione del virus stesso impedendo nuove infezioni;
- terapie in grado di annientare il virus, unitamente a campagne di prevenzione volte a interrompere la catena del contagio, rendono possibile l'eradicazione dello stesso;

Ricordato che

- l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha lanciato un Piano di azione per indirizzare la politica sanitaria globale verso la riduzione della mortalità dell'infezione del 65%, con l'ambizioso obiettivo della completa eradicazione entro il 2030;
- l'Italia è stata all'avanguardia nella corsa verso l'eliminazione dell'infezione da HCV, arrivando ad eseguire 55mila trattamenti all'anno;
- nel 2019 si è registrata una riduzione dei trattamenti prossima al 30% che lascerà per il futuro un cospicuo sommerso non diagnosticato;

Considerato che

- con il decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 (c.d. Decreto Milleproroghe - convertito nella Legge 28 febbraio 2020, n. 8), il Governo ha stanziato per il biennio 2020-2021 la cifra di 71,5 milioni di euro al fine di avviare, a livello nazionale e in via sperimentale, un programma di screening gratuito volto all'eliminazione del virus HCV;
- lo screening si rivolge a tre categorie di soggetti: le persone nate tra il 1969 e il 1989; gli utenti dei servizi pubblici per le dipendenze (SerD), i soggetti detenuti nelle carceri e gli utenti delle case di comunità;
- in sede di Conferenza Stato - Regioni e Province autonome, sancita nella seduta del 17 dicembre 2020 (n. 226/CSR) 13 milioni dei suddetti 71,5 milioni di euro sono stati corrisposti a Regione Lombardia;
- la data conclusiva della sperimentazione, prevista per il 31 dicembre 2022, è stata prorogata al 31 dicembre 2024 per garantire un margine di tempo superiore alle Regioni che, per diverse ragioni, non hanno ancora avviato la campagna di screening a livello locale;

Evidenziato che

- la Lombardia è stata la prima Regione ad attuare il modello di screening individuato dal Ministero della Salute e impostato per classi di età;
- i soggetti rientranti nella coorte di età di riferimento (quelli nati tra il 1969 e il 1989) sono stati chiamati e sottoposti al test di screening; coloro che sono risultati positivi sono stati ricontattati e verificata la loro storia sono stati sottoposti ad un test di accertamento della presenza dell'infezione;
- il processo di screening al quale si riferiscono i dati raccolti, dal quale risulta un indice di positività al virus dello 0.6% circa, non include nel campione di riferimento i soggetti a maggiore rischio di infezione, ossia quelli di età superiore ai 50-55 anni, il che ne mina l'eshaustività e la puntualità;
- indagini dell'ISS (Istituto Superiore di Sanità) rilevano la sussistenza, in Lombardia, di possibili 20.000 persone infette ancora da individuare;

Osservato che

- Regione Lombardia offre gratuitamente lo screening, per l'eliminazione del virus HCV, agli utenti delle strutture sanitarie in attesa di visite e/o esami;
- nonostante i dati attestino che Regione Lombardia sia quella che ha conseguito il miglior risultato a livello nazionale per quanto attiene l'adesione allo screening, si è resa a ogni modo necessaria una "campagna informativa di rinforzo" per migliorare l'attuale dato, che si attesta intorno al 30%;
- l'ampliamento della coorte di età non comporta ulteriori oneri finanziari, gravanti sul Bilancio regionale, consistendo in una mera redistribuzione, iso risorse, dei fondi già stanziati dal Governo nazionale;

Ritenuto che

- la campagna di screening riporta risultati ancora sotto le attese;
- il sommerso della patologia deve essere individuato superando il limite imposto dal mantenimento della coorte di nascita 1969-1989 come criterio per la sottoposizione al test di HCV;
- sussistono considerevoli residui nei capitoli del Bilancio Regionale dei Fondi Ministeriali destinati alle azioni di eradicazione dell'epatite C;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad avviare le opportune interlocuzioni con i Ministeri competenti al fine di pervenire all'ampliamento, a iso risorse, della fascia di età della popolazione da sottoporre a screening, includendo anche i nati tra il 1948 e il 1968, così da identificare il sommerso e avviare alla cura i pazienti positivi, perseguendo, inoltre, l'obiettivo target dell'OMS di eliminazione del virus HCV entro il 2030;
- a prevedere due programmi di screening distinti, rivolti a due differenti categorie di utenza. Il primo programma rivolto alla popolazione generale (nata tra il 1948-1989) con un meccanismo di chiamata "one time only" visto il basso rischio di infezione corso. Il secondo, invece, destinato agli utenti del SerD, ai detenuti nelle carceri e agli utenti delle case di comunità a causa dell'elevato rischio d'infezione e reinfezione;
- a coinvolgere le farmacie e i medici di medicina generale con l'obiettivo di aumentare l'adesione della cittadinanza alla campagna di screening HCV tramite l'esecuzione diretta dei test.

Firmatari

CARZERI Claudia (FI Berlusconi-PPE), 02/05/2024

CASATI Davide (PD), 02/05/2024

BESTETTI Marco (FDI), 02/05/2024

